

“ CON I PASTORI ALLA GROTTA DI BETLEMME ”

VEGLIA DI NATALE  
24 dicembre 2011

INTRODUZIONE

**P.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

**T.** *Amen*

**P.** Il Salvatore nostro Gesù Cristo, luce dei popoli, sia con tutti voi.

**T.** *E con il tuo Spirito*

**L.** In questa notte santa ci prepariamo a celebrare l'evento che ha cambiato la storia dell'umanità: la nascita di Gesù. Dio si è fatto uomo, ha assunto la condizione umana, ha condiviso la storia dell'umanità. Ciascuno di noi è chiamato a farsi incontro all'Emanuele, il Dio con noi, a cercarlo nella propria vita e a riconoscerlo in ogni momento della propria storia.

Come i Pastori, mettiamoci allora in cammino. Umili e fiduciosi accogliamo la chiamata degli angeli e con tutti i semplici della terra andiamo alla grotta di Betlemme: là ci attende un bambino che giace povero in una mangiatoia. Il cuore che esulta di gioia ci incoraggi a riconoscere in lui il Salvatore del mondo.

**Orazione**

**P.** O Dio, Padre degli umili e dei poveri, che chiami tutti gli uomini a condividere la pace e la gioia del tuo regno, mostraci la tua benevolenza e donaci un cuore puro e generoso, per preparare la via al Salvatore che viene. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**T.** *Amen*

**L.** La veglia con cui questa notte attenderemo la nascita di Gesù Salvatore si articolerà in tre momenti, le tre tappe del cammino che ci condurrà a contemplare nel bimbo appena nato l'aurora della salvezza, la luce che squarcia le tenebre del male e del peccato che imprigionano l'umanità.

**Canto:** *Innalzate nei cieli lo sguardo (n. 3)*

*primo momento*  
**ASCOLTIAMO ED ACCOGLIAMO**

### **Introduzione alla lettura**

Dio, nelle sembianze di tre uomini misteriosi, è accolto e ospitato con generosità da Abramo. I tre uomini ricambiano l'ospitalità annunciandogli la nascita di un figlio da Sara: solo allora Abramo riconosce il Signore, fedele alle promesse. Sara ascoltando la profezia sorride, poiché consapevole della sua vecchiaia, ha difficoltà a credere in quel Dio, per il quale non esiste cosa impossibile. Il silenzio renda attente le nostre orecchie e prepari il nostro cuore ad accogliere il Signore che viene tra noi.

### **Dal libro della Genesi (Gn 18,1-14)**

«Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo". Quelli dissero: "Fa' pure come hai detto".

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce". All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: "Dov'è Sara, tua moglie?". Rispose: "È là nella tenda". Riprese: "Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio". Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda, dietro di lui. Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne.

Allora Sara rise dentro di sé e disse: "Avvizzita come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!". Ma il Signore disse ad Abramo: "Perché Sara ha riso dicendo: "Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia"? C'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te tra un anno e Sara avrà un figlio".»

Parola di Dio

*Rendiamo grazie a Dio*

### **Introduzione al Salmo**

Rispondiamo alla parola di Dio con le parole del Salmo 145: esso magnifica la regalità divina, che si rivela nella storia umana attraverso opere mirabili e mostrando giustizia, misericordia, pazienza, generosità. Dio si china con tenerezza paterna su tutte le creature, nutrendole e salvandole dal pericolo. Nella fragilità del bimbo Gesù risplende la potenza del Salvatore.

### **Salmo 145 (lo recitiamo a cori alterni)**

O Dio, mio re, voglio esaltarti  
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.  
Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza.  
Una generazione narra all'altra le tue opere,  
annuncia le tue imprese.

Il glorioso splendore della tua maestà  
e le tue meraviglie voglio meditare.  
Parlino della tua terribile potenza:  
anch'io voglio raccontare la tua grandezza.  
Diffondano il ricordo della tua bontà immensa,  
acclamino la tua giustizia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.  
Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza,  
per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.  
Fedele è il Signore in tutte le sue parole  
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto.  
Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano  
e sazi il desiderio di ogni vivente.  
Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità.  
Appaga il desiderio di quelli che lo temono,  
ascolta il loro grido e li salva.

Il Signore custodisce tutti quelli che lo amano,  
ma distrugge tutti i malvagi.  
Canti la mia bocca la lode del Signore  
e benedica ogni vivente il suo santo nome,  
in eterno e per sempre.

## **Approfondimento**

«Nel Natale festeggiamo la venuta di Cristo tra di noi, la sua venuta nel nostro cuore. Gesù viene in noi, bussa alle porte del nostro cuore. E' venuto come uomo su questa terra duemila anni fa; da tempo è in noi ma ci appare ancora come colui che deve venire.

Quando Dio viene a noi, allora inizia per noi un'avventura. Si spezzano tutte insieme le nostre certezze e sicurezze quotidiane. Ci sono molte fiabe che raccontano di qualcuno che aspetta la venuta di Dio presso di lui. Prepara una mensa da festa, ma qualcosa contrasta i suoi disegni. Un povero bussa e gli chiede aiuto: viene mandato via. Arriva un giovane, ma disturba l'attesa della venuta di Dio. In realtà Dio stesso è venuto in queste persone povere. Noi, però, siamo talmente fissati alle nostre immagini di Dio che non ci accorgiamo della sua venuta. Aspettiamo sempre qualcosa di straordinario e non notiamo che Dio giunge a noi nelle persone che ci chiedono qualcosa, nelle persone che ci regalano un sorriso. Ogni incontro con una persona è una venuta di Dio in noi.

Dio giunge in ogni attimo. Giunge in te negli esili battiti del tuo cuore. Bussa alla tua porta. Vuole entrare in casa tua. Forse, però, tu sei troppo impegnato con te stesso da non sentire che sta bussando e lo puoi far entrare. » (da *Natale - celebrare un nuovo inizio*, di Anselm Grün)

### **Sottofondo musicale (2 minuti)**

### **Orazione**

O Dio grande e misericordioso, che tra gli umili scegli i servi per portare a compimento il tuo disegno di salvezza, donaci il silenzio per ascoltare la tua Parola, il coraggio per seguirti, l'amore per accoglierti in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Per Cristo nostro Signore.  
*Amen.*

### **Canto: Notte di luce (n. 22)**

*secondo momento*  
**ANDIAMO E CAMMINIAMO**

### **Introduzione alla lettura**

Mosè esita davanti alla missione che Dio gli ha affidato di liberare il popolo d'Israele e di incamminarsi con lui verso la terra promessa. Dio scioglie ogni dubbio di Mosè rivelandosi come colui che è, si rende presente e agisce in favore di Israele: questo l'autentico significato del misterioso nome "Io-sono". La fiducia nella misericordia di Dio ci guidi nel cammino a Betlemme per riconoscere in un neonato il Principe della Pace che ci invia a essere pacificatori nel mondo.

### **Dal libro dell'Esodo (Es 3,13-20)**

«Mosè disse a Dio: "Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?". Dio disse a Mosè: "Io sono colui che sono!". E aggiunse: "Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi".

Dio disse ancora a Mosè: "Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.

Va! Riunisci gli anziani d'Israele e di loro: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, mi è apparso per dirmi: Sono venuto a visitarvi e vedere ciò che viene fatto a voi in Egitto.

E ho detto: Vi farò salire dalla umiliazione dell'Egitto verso la terra del Cananeo, dell'Ittita, dell'Amorreo, del Perizzita, dell'Eveo e del Gebuseo, verso una terra dove scorrono latte e miele". Essi ascolteranno la tua voce, e tu e gli anziani d'Israele andrete dal re d'Egitto e gli direte: "Il Signore, Dio degli Ebrei, si è presentato a noi. Ci sia permesso di andare nel deserto, a tre giorni di cammino, per fare un sacrificio al Signore, nostro Dio".

Io so che il re d'Egitto non vi permetterà di partire, se non con l'intervento di una mano forte. Stenderò dunque la mano e colpirò l'Egitto con tutti i prodigi che opererò in mezzo ad esso, dopo di che egli vi lascerà andare.»

Parola di Dio

*Rendiamo grazie a Dio*

### **Introduzione al Salmo**

Rispondiamo alla parola di Dio con l'autore del Salmo 138, il quale eleva un inno di gratitudine a Dio per essere intervenuto in suo favore, salvandolo da grave pericolo. Lo stupore per aver visto Dio chinarsi sul povero spinge il salmista a estendere idealmente l'invito alla lode a tutti i re della terra. Sia profonda la nostra gratitudine a Dio per avere stabilito con Gesù la sua dimora tra noi.

### **Salmo 138 (ci alterniamo tra lettore ed assemblea)**

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,

hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,  
quando ascolteranno le parole della tua bocca.  
Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore!

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.  
Se cammino in mezzo al pericolo,  
tu mi ridoni vita;  
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano  
e la tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani.

### **Approfondimento**

«Andiamo fino a Betlem, come i pastori. L'importante è muoversi. Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso. Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi dell'onnipotenza di Dio. Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita.

Mettiamoci in cammino, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera.

Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte, e illuminato di stelle.

E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza.»

(da *Andiamo fino a Betlemme*, di don T.Bello)

### **Sottofondo musicale (2 minuti)**

### **Orazione**

O Dio, grande nell'amore, che chiami gli umili alla luce gloriosa del tuo regno, raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, spiana le alture della superbia e preparaci a celebrare con fede ardente la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

*Amen.*

**Canto:** *Dio s'è fatto come noi (n. 11)*

*terzo momento*  
**TROVIAMO E GIOIAMO**

### **Introduzione alla lettura**

Il profeta Zaccaria annuncia un futuro di salvezza per il popolo, il cui centro sarà il tempio e il culto che lì si celebra. Egli rivela che Dio apprezza il digiuno dall'ingiustizia, dalla slealtà nei rapporti sociali, dallo sfruttamento e dalla malvagità nei confronti del prossimo. È per questo che il digiuno si trasforma in gioia e Dio diventa fonte di salvezza per tutti. Siamo giunti alla grotta di Betlemme, il cuore è colmo di gioia perché abbiamo trovato l'Emmanuele, il Dio-con-noi.

### **Dal Libro di Zaccaria (Zc 8, 19-23)**

«Così dice il Signore degli eserciti: Il digiuno del quarto, quinto, settimo e decimo mese si cambierà per la casa di Giuda in gioia, in giubilo e in giorni di festa, purché amiare la verità e la pace.

Così dice il Signore degli eserciti: Anche popoli e abitanti di numerose città si raduneranno e si diranno l'un l'altro: "Su, andiamo a supplicare il Signore, a trovare il Signore degli eserciti. Anch'io voglio venire". Così popoli numerosi e nazioni potenti verranno a Gerusalemme a cercare il Signore degli eserciti e a supplicare il Signore.

Così dice il Signore degli eserciti: In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: "Vogliamo venire con voi, perché abbiamo udito che Dio è con voi".»

Parola di Dio

*Rendiamo grazie a Dio.*

### **Introduzione al Salmo**

Rispondiamo alla parola di Dio con il Salmo 97: esso proclama la regalità di Dio che si manifesta nei grandiosi fenomeni naturali e nella giustizia, davanti alla quale devono piegarsi anche gli dei pagani e i loro adoratori. La gioia del popolo di Israele è grande perché nel suo Dio possiede i beni della salvezza e dei suoi giusti precetti. Grande sia anche la nostra gioia che in Gesù vediamo realizzata la salvezza desiderata dall'eternità per noi da Dio.

### **Salmo 97 (lo recitiamo tutti insieme)**

Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.  
Nubi e tenebre lo avvolgono,  
giustizia e diritto sostengono il suo trono.  
Un fuoco cammina davanti a lui  
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.  
Le sue folgori rischiarano il mondo:  
vede e trema la terra.  
I monti fondono come cera davanti al Signore,  
davanti al Signore di tutta la terra.  
Annunciano i cieli la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Si vergognino tutti gli adoratori di statue  
e chi si vanta del nulla degli idoli.  
A lui si prostrino tutti gli dèi!  
Ascolti Sion e ne gioisca,  
esultino i villaggi di Giuda  
a causa dei tuoi giudizi, Signore.  
Perché tu, Signore,  
sei l'Altissimo su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi.  
Odiare il male, voi che amate il Signore:  
egli custodisce la vita dei suoi fedeli,  
li libererà dalle mani dei malvagi.  
Una luce è spuntata per il giusto,  
una gioia per i retti di cuore.  
Gioite, giusti, nel Signore,  
della sua santità celebrate il ricordo.

### **Approfondimento**

«Noi dunque dobbiamo lodare, amare, adorare questa nascita, che celebriamo oggi, questa in cui Dio si è degnato di venire attraverso la stirpe di Israele e farsi Emmanuele: Dio con noi nella debolezza della carne, non con noi nell'iniquità del cuore. E' nato oggi per noi il Salvatore. E' sorto pertanto su tutto il mondo il vero sole. Dio si è fatto uomo perché l'uomo si facesse Dio. Perché il servo si cambiasse in padrone, Dio prese la condizione di servo. Abitò sulla terra l'abitatore dei cieli perché l'uomo, abitatore della terra, potesse trovar dimora nei cieli. Il Creatore dei tempi è nato nel tempo: e si è fatto tanto piccolo da poter essere dato alla luce da una donna; ma rimase comunque tanto grande da non rimanere separato dal Padre.

*La verità è sorta dalla terra:* è degnazione, non condizione normale; è misericordia, non situazione di miseria. La Verità per poter sorgere dalla terra, discese dal cielo.

Egli giace in una mangiatoia, ma contiene l'universo intero; succhia da un seno, ma è il pane degli angeli; viene allattato, ma viene adorato; non trova riparo in un albergo, ma si costruisce il tempio nel cuore dei suoi fedeli.

Ammiriamo la sua nascita nel corpo e in questo evento riconosciamo quanto una così grande dignità si sia umiliata per noi. Con questa considerazione accendiamo di carità i nostri cuori per poter arrivare alla sua vita eterna. Esultiamo e ralleghiamoci: dal genere umano in questo giorno è venuta la luce vera. Egli è nato per noi, egli si è offerto per noi; egli abita in noi.» (dai *Discorsi 190, 192*, di Sant'Agostino)

### **Sottofondo musicale (2 minuti)**

### **Orazione**

O Padre, che ogni anno ci fai vivere nella gioia questa vigilia di Natale, concedi che possiamo guardare senza timore il Cristo tuo Figlio, che accogliamo in festa come Redentore. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

*Amen.*



## CONCLUSIONE

O Gesù,  
che ti sei fatto Bambino  
per venire a cercare  
e chiamare per nome  
ciascuno di noi,  
tu che vieni ogni giorno  
e che vieni a noi in questa notte,  
donaci di aprirti il nostro cuore.

Noi vogliamo consegnarti la nostra vita,  
il racconto della nostra storia personale,  
perché tu lo illumini,  
perché tu ci scopra  
il senso ultimo di ogni sofferenza,  
dolore, pianto, oscurità.

Fa' che la luce della tua notte  
illumini e riscaldi i nostri cuori,  
donaci di contemplarti con Maria e Giuseppe,  
dona pace alle nostre case,  
alle nostre famiglie,  
alla nostra società!  
Fa' che essa ti accolga  
e gioisca di te e del tuo amore.

*(Carlo Maria Martini)*